

**Sintesi dell'incontro – dibattito sul tema  
"Le donne, un ottimo investimento"**

**24 settembre 2015**

**Presso il "Caffè Letterario", Via Ostiense 95 - Roma.**

L'Associazione ATDAL Over 40 ha promosso l'incontro – dibattito "Le donne, un ottimo investimento" che si è svolto a Roma il 24 settembre 2015 presso il Caffè Letterario, in Via Ostiense 95. Moderatore dell'evento il Presidente di ATDAL Over 40, Walter Deitinger.

Numeroso il pubblico, composto per la maggior parte da donne provenienti da varie Regioni.

Dopo la breve introduzione del moderatore, i lavori sono iniziati con l'intervento di Claudia Messeri, psicologa, formatrice e socia di ATDAL Over 40, che ha illustrato i risultati del Progetto Labirintus, finanziato dalla Regione Lazio e realizzato in collaborazione con la Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro ONLUS. Il progetto ha sinora consentito, dopo varie edizioni, di aiutare anche da un punto di vista economico oltre 160 disoccupati, in gran parte donne, che, tramite cicli di orientamento o formazione, sono riusciti in buona percentuale o a rientrare nel mondo del lavoro o a creare imprese. Nel suo intervento Claudia Messeri ha sottolineato in particolare gli aspetti psicologici della disoccupazione, tra i quali la perdita di identità professionale e le difficoltà nel rapporto con gli altri.

Roberto Marsicano, esperto ICT, ha posto in risalto come nei Paesi in via di sviluppo le classi dirigenti si comportino come un freno al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Citando William Easterly, autore del libro "*The elusive quest for growth – economists' adventures and misadventures in the Tropics*", ha sostenuto la necessità che questi Paesi promuovano condizioni sociali che permettano alle bambine, cioè alle donne del domani, di andare a scuola perché l'educazione e la cultura, specialmente nella popolazione femminile, sono alla base della crescita. Inoltre, ricordando l'insegnamento di Peter H. Lindert, autore del libro "*Growing public – social spending and economic growth since the 18th century*" occorre che tutti i Paesi investano nel welfare, e soprattutto in quello che riguarda da vicino gli aspetti della vita del mondo delle donne, a cominciare dai servizi alla famiglia.

Emma Pietrafesa, di professione ricercatrice, consigliera dell'associazione "Stati Generali dell'Innovazione" e membro del gruppo "*Wister – Women for Intelligent and Smart Territories*", ha ricordato l'importanza della "Womenomics", teoria elaborata a fine anni '90 da K. Matsui, secondo la quale l'occupazione femminile ha un impatto decisivo sull'economia e sul tasso di crescita demografica di un Paese. Tra i passaggi più seguiti del suo intervento vi è stato quello sulla presenza relativamente scarsa delle donne italiane nel settore ICT e le implicazioni negative di questo fenomeno sulle possibilità di crescita futura della nostra economia, tesi sostenute con dovizia di dati e valutazioni di dettaglio.

Cotrina Madaghiele, presidente dell'Associazione Genere Femminile che dà sostegno alle donne ed in particolare a quelle vittime di violenza o a rischio di emarginazione, ha denunciato con un appassionato intervento "a tutto campo" le discriminazioni che le donne subiscono nell'accesso al lavoro, e gli ostacoli che derivano dalla maternità alle donne che cercano lavoro o anche soltanto che desiderano mantenerlo. Tutto ciò in stridente contrasto con le stime più attendibili, secondo le quali per l'Italia riequilibrare il dislivello occupazionale di genere potrebbe far registrare una crescita potenziale del PIL pari al 20%.

Ha concluso gli interventi in scaletta Virginia Vandini, di professione sociologa e counselor, fondatrice e presidente dell'associazione "Il valore del femminile", che ha dapprima proiettato un breve ed efficace video i cui protagonisti sono piccoli "attori in erba", il cui scopo è dimostrare che la violenza sulle femmine non è un comportamento innato nei maschi, e dunque può essere prevenuto attraverso idonee azioni educative nelle scuole oltre che negli ambienti familiari. Come ha fatto notare in chiusura dell'incontro il moderatore Walter Deitinger, il contributo più originale della relatrice alla discussione, fino a quel momento centrata sui temi politici, economici e sociali di maggiore interesse per le donne, è consistito nello spostare l'attenzione del pubblico dagli "*investimenti*" ai "*sentimenti*". Come? Affermando che non sono equilibrate le società – e analogamente a livello "micro", non lo sono neppure le organizzazioni aziendali – permeate dai "valori del maschile" (come ad es. forza, razionalità, decisionismo, calcolo e competizione), e che vanno riscoperti i "valori del femminile" come amore, ascolto e accoglienza.

Dopo un breve e vivace dibattito da parte del pubblico, il convegno si è concluso alle ore 19:30.